

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
COLITTO: Aggregazione del comune di Roccasicura alla pretura di Carovilli. (4375)	26117	ROBERTI: Miglioramenti economici a favore dei medici sanatoriali dell'Istituto della previdenza sociale. (4191) . . . 26126
COLITTO: Completamento della fognatura nel comune di Portocannone (Campobasso). (4407) . . . . .	26117	RUSSO PEREZ: Ricovero dei profughi d'Africa nei centri di raccolta. (4433) 26127
COLITTO: Sistemazione del cimitero di Roccavivara (Campobasso). (4428) . . . . .	26118	SAMMARTINO: Piano di sistemazioni montane nel Molise. (4477) . . . . . 26127
COLITTO: Completamento dell'acquedotto di Roccavivara (Campobasso). (4429) . . . . .	26118	
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto nel comune di Rotello (Campobasso). (4445) . . . . .	26118	COLITTO. — <i>Al Ministro di grazia e giustizia.</i> — « Per conoscere quando sarà provveduto al distacco definitivo del comune di Roccasicura (Campobasso) dalla pretura di Forali del Sannio ed alla sua aggregazione a quella di Carovilli ». (4375).
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto nel comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso). (4447) . . . . .	26118	
CUTITTA: Ordinamento del servizio dei contributi in agricoltura. (4293) . . . . .	26118	RISPOSTA. — « Si informa che in data 18 gennaio 1951, i capi della Corte di appello di Napoli hanno restituito, con istruttoria compiuta, la pratica concernente l'aggregazione del comune di Roccasicura alla pretura di Carovilli e si assicura che la proposta sarà esaminata in sede di riordinamento delle attuali circoscrizioni giudiziarie ».
DE' COCCI: Risarcimento dei danni ai proprietari dei motopescherecci perduti per cause di guerra. (4120) . . . . .	26119	<i>Il Sottosegretario di Stato</i> TOSATO.
GUADALUPI: Naufragio del motopeschereccio « Iolanda ». (4006) . . . . .	26120	
GUADALUPI e CAPACCHIONE: Istituzione in Lecce del Centro di rieducazione per minorenni. (4321) . . . . .	26120	COLITTO. — <i>Al Ministro dei lavori pubblici.</i> — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta, formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Portocannone (Campobasso) per la costruzione del terzo ed ultimo lotto della fognatura ». (4407).
LOZZA: Provvedimenti per debellare la delinquenza minorile. (4081) . . . . .	26121	
LUCIFREDI ed altri: Provvidenze a favore dei comuni montani della Liguria. (4332) . . . . .	26121	
MANCINI: Costruzione in Cosenza di un nuovo stabilimento carcerario. (4205). . . . .	26122	
PINO: Restituzione del libretto di pensione alla madre del soldato Raimondo Antonino. (4466) . . . . .	26123	
POLANO: Soppressione di tredici treni giornalieri da parte della Società concessionaria delle strade ferrate sarde. (4470) . . . . .	26124	
RESCIGNO: Sussidio straordinario di disoccupazione alla provincia di Salerno. (4500) . . . . .	26124	
RESCIGNO: Provvidenze in favore del comune di Scafati (Salerno). (4057) . . . . .	26124	

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

« Il comune interessato ne è stato informato con ministeriale 9 gennaio 1951, n. 308 e gli sono state date le istruzioni per l'espletamento dell'istruttoria.

« Non appena essa sarà compiuta con esito favorevole si provvederà alla formale concessione del contributo ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere emesso il decreto di concessione ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, del contributo statale sulla spesa di lire 5 milioni necessaria per la sistemazione del cimitero di Roccavivara (Campobasso), essendo stata tale opera compresa nel programma esecutivo delle opere che potranno beneficiare di tale contributo ». (4428).

RISPOSTA. — « Per la concessione formale del contributo, di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 5 milioni ritenuta necessaria per provvedere ai lavori di sistemazione del cimitero di Roccavivara (Campobasso), occorre che il comune interessato trasmetta i documenti regolarmente redatti che gli sono stati già richiesti.

« Appena i detti documenti saranno qui pervenuti e quando siano riconosciuti regolari, si provvederà ad emanare il decreto di approvazione che sarà poi sottoposto alla registrazione della Corte dei conti ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere emesso il decreto di concessione ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 del contributo statale nella spesa di lire 5 milioni, necessaria per il completamento dell'acquedotto di Roccavivara (Campobasso), essendo stata tale opera compresa nel programma esecutivo delle opere che potranno beneficiare di tale contributo ». (4429).

RISPOSTA. — « Alla formale concessione mediante decreto ministeriale del contributo al comune di Roccavivara per i lavori di costruzione dell'acquedotto e della fognatura, si provvederà quando il comune stesso avrà presentato tutti gli atti all'uopo occorrenti i quali siano stati istruiti in conformità a quanto gli è stato già comunicato con la lettera n. 302 del 9 gennaio 1951 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta formulata dal comune di Rotello (Campobasso), del contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 56.329.000 occorrente per la costruzione dell'acquedotto di cui quella popolazione sente vivo urgente bisogno ». (4445).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Rotello, tendente ad ottenere il contributo dello Stato per i lavori di costruzione del civico acquedotto, non è stata compresa nei programmi esecutivi delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, dato che i fondi in bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste pervenute ai sensi della detta legge, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili e di limitato importo.

« Comunque, la richiesta di cui trattasi sarà tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a dare a mutuo al comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso) la somma di 7 milioni di lire, occorrente per la costruzione dell'acquedotto, compresa nel programma esecutivo delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (4447).

RISPOSTA. — « In merito al mutuo di 7 milioni richiesto dal comune di Acquaviva d'Isernia per la costruzione dell'acquedotto, si comunica che la Cassa depositi e prestiti aderì alla operazione fin dal 12 dicembre 1950, e ne diede partecipazione al comune con foglio n. 12987/714315, trasmettendogli le istruzioni per l'allestimento degli atti inerenti alla garanzia, atti che a tutt'oggi il comune non ha fatto tenere e che sono indispensabili per la concessione del mutuo ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
AVANZINI.

CUTTITTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per i quali, dopo ben cinque anni, non sono state ancora emanate le norme per l'ordinamento del servizio dei contribuiti in agricoltura, di cui al regio decreto-legge 26 novembre 1938, n. 2138, e quelle per disciplinare lo stato giuridico ed il trattamento economico

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

del personale addettovi, prescritte dall'articolo 6 del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75 ». ((4293).

RISPOSTA. — « Con il regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2138 e con il successivo regio decreto 24 settembre 1940, n. 1949, veniva dato un nuovo ordinamento all'applicazione e riscossione dei contributi della previdenza sociale nel settore dell'agricoltura e venivano affidati i compiti di attuazione alle Confederazioni sindacali agricole — allora enti di diritto pubblico — le quali avevano all'uopo costituito un apposito « servizio interconfederale dei contributi agricoli unificati », senza personalità giuridica propria, ma avente tuttavia una autonomia amministrativa, prevedendo l'articolo 9 del citato regio decreto n. 1049 entrate particolari per far fronte alle spese di accertamento e riscossione dei contributi.

« Soppresse le predette Confederazioni sindacali, permanendo la esigenza di pubblico interesse per la quale era stato creato il citato servizio, si provvedeva a riordinare il servizio medesimo con il regio decreto legislativo 8 febbraio 1945, n. 75. Tale provvedimento prevede, infatti, una commissione centrale per i contributi agricoli unificati, cioè un organismo collegiale avente funzioni attive e consultive e prevede, altresì, un corpo di impiegati amministrati dalla commissione anzidetta.

« Poiché detto provvedimento non stabiliva né l'ordinamento, né lo stato giuridico e il trattamento economico del personale, fino dal 1947 questo Ministero ebbe a predisporre il relativo schema di decreto; ma molte difficoltà si presentarono nel concertare il provvedimento, così che fu necessario rinviarne ripetutamente l'approvazione.

« Tali difficoltà, esposte principalmente dal Ministero del tesoro, si riferiscono innanzi tutto alla incertezza che il decreto legislativo citato lascia circa la figura giuridica del servizio, incertezza alla quale non hanno mancato di arrecare il proprio contributo anche difformi pronunce della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato, in occasione di ricorsi di varia natura ad essi proposti.

« Ciò premesso, e sulla base degli studi compiuti, si è tuttavia addivenuti alla conclusione che, avendo la commissione centrale e gli uffici da essa amministrati una vita propria, indipendente, con bilancio proprio e con organi di controllo, compiti, obbligazioni e diritti parimenti propri, che non influiscono nella sfera giuridica dell'Amministrazione di-

retta statale (pure incidendo indubbiamente nel campo dell'Amministrazione pubblica per gli scopi di pubblico interesse, preordinati dallo Stato, che l'organismo in parola deve raggiungere il personale assunto dalla commissione centrale, in forza del potere ad essa conferito dall'articolo 2 lettera c) del citato decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75, non può essere considerato personale di ruolo, né avventizio dell'Amministrazione dello Stato, ma personale di una amministrazione pubblica diversa da quella statale.

« Partendo da questi concetti, il Ministero del lavoro ha recentemente predisposto un nuovo schema di decreto che ha sottoposto al concerto del Ministero per il tesoro. Secondo tale schema di decreto, il personale del Servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in agricoltura, assumerebbe il carattere di personale dipendente da un ente di diritto pubblico ed il suo trattamento economico viene di conseguenza previsto nei limiti fissati dalla legge per i dipendenti dagli enti pubblici.

« Si è in grado di aggiungere che, in attesa che il decreto possa essere concertato ed emanato, la commissione centrale sopra accennata, alla quale spetta il compito di amministrare il personale, ha stabilito a favore di questo un trattamento di stipendio che è contenuto nei limiti previsti dal decreto legislativo 21 novembre 1945, n. 722, essendo stata data sia pure provvisoria equiparazione dei gradi del personale stesso ai corrispondenti gradi del personale statale.

« Gli impiegati del Servizio fruiscono altresì di una indennità di carovita e delle altre competenze accessorie in misura identica a quella prevista per il personale dell'Amministrazione statale ».

*Il Ministro*  
MARAZZA.

DE' COCCI. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, affinché i proprietari dei motopescherecci perduti per cause di guerra possano essere infine indennizzati del grave danno subito, dopo cinque anni dalla cessazione delle ostilità.

« È opportuno osservare in proposito che per molti di tali proprietari l'imbarcazione costituiva tutto il loro patrimonio e che il ritardo dell'indennizzo provoca anche un indugio alla ricostruzione della nostra flotta peschereccia ». (4120).

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

**RISPOSTA.** — « La questione relativa al risarcimento dei danni sofferti nel settore marinaro in seguito al danneggiamento o alla perdita per fatto di guerra di navi e galleggianti in genere — e quindi anche per i motopescherecci — sarà risolta con l'emanazione della nuova legge organica sui danni di guerra, il cui disegno, già predisposto dall'apposita commissione ministeriale, verrà quanto prima presentato al Parlamento.

« Si aggiunge che, a favore dei pescatori che abbiano perduto l'unico natante da essi posseduto — indispensabile al sostentamento della famiglia — e sul quale prestavano la loro opera non più di cinque uomini di equipaggio, sono state estese le disposizioni relative alla perdita degli strumenti di lavoro degli artigiani e piccole imprese artigiane in base alle quali può essere loro concesso un acconto sino ad un massimo di lire 200.000 ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per il tesoro*  
AVANZINI.

**GUADALUPI, SCAPPINI, SEMERARO SANTO, ASSENNATO, CALASSO, LATORRE, DI DONATO E CAPACCHIONE.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché sia d'urgenza disposta la erogazione di un congruo sussidio alle famiglie dei pescatori: Prudentino Teodoro fu Romano, di anni 24 e Romanelli Benito di anni 14, Salvatore di anni 24, Teodoro di anni 27 di Antonio, tutti da Brindisi, imbarcati sulla motobarca *Iolanda* tragicamente annegati all'altezza di Torre Mattarella a 5 miglia dalla costa e a 22 miglia circa da Brindisi, a seguito di un fortunale verificatosi nel primo pomeriggio del 27 novembre 1950.

« E per conoscere, anche, se la Capitaneria di porto di Brindisi ha provveduto sollecitamente a fare quanto era nelle sue possibilità per soccorrere tutte le imbarcazioni da pesca che durante quel fortunale si trovavano in pericolo e quale esito abbiano avuto le ricerche delle povere vittime ». (4006).

**RISPOSTA.** — « Il Ministero della marina mercantile, appena avuta notizia del naufragio del motopeschereccio *Iolanda*, ha disposto telegraficamente per la corresponsione di un sussidio di lire 25.000 per ognuno, ai più prossimi aventi causa dei quattro marittimi periti e di lire 20.000 all'unico superstite dell'equipaggio del natante predetto.

« La Capitaneria di porto di Brindisi non aveva adottato alcun provvedimento di carat-

tere preventivo nella giornata del 27 novembre, non essendo lo stato del mare e del tempo, sin dalle prime ore del pomeriggio, tali da doverlo far ritenere necessario.

« Le imbarcazioni, di varia specie, vennero man mano a rientrare e dalle 16 in poi, col progressivo peggiorare del tempo, si chiese ripetutamente ai semafori e ad altri posti di vedetta, se vi fossero natanti ancora in vista.

« Le risposte negative ottenute indussero nella conseguente persuasione che i battelli eventualmente non rientrati si fossero rifugiati in località della costa, come, di solito, in casi consimili si era verificato.

« Nessuna segnalazione di sinistro o di pericolo ebbe a pervenire alla Capitaneria la quale, pertanto, non ebbe a ravvisare l'opportunità di avviare un mezzo per un eventuale soccorso essendo sconsigliabile, nell'imperversare del tempo, del mare e della sopraggiunta oscurità, porre a repentaglio sicurezza di mezzi e di equipaggi senza una precisa identificata necessità e senza neppur conoscere la località ove espletare eventuali ricerche.

« Ad eventi compiuti, ed una volta conosciuti i particolari, si può con sicurezza affermare che anche nel caso di notizie del sinistro e di cognizione della località in cui si verificò, un mezzo di soccorso, scelto fra quelli disponibili, tutti di limitata potenza, non avrebbe potuto affrontare materialmente la furia degli elementi e non avrebbe in ogni caso potuto avvicinarsi alla costa con bassi fondali e scogli, né tanto meno, avvistare nell'oscurità i naufraghi.

« Le ricerche delle salme e di eventuali relitti della motobarca naufragata, disposte sin dal primo momento, non hanno dato alcun esito ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
TAMBRONI.

**GUADALUPI E CAPACCHIONE.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre — in accoglimento di voti espressi da vari organismi della provincia di Lecce e recentemente anche da quel consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori (nella tornata del 28 novembre 1950) e per poter veramente provvedere alla istituzione in Lecce del Centro di rieducazione per i minorenni — che l'Amministrazione provveda ad acquistare lo stabile di proprietà del Consorzio antituberculare, tuttora occupato dal collegio Fiorini e quindi ad attrezzare convenientemente tale

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

edificio. È di tutta evidenza che la soluzione del grave ed urgente problema della rieducazione dei minori travati delle provincie ionico-salentine sarà possibile accogliendo le proposte sopra formulate che risultano le più convenienti ed economiche ». (4321).

RISPOSTA. — « Si comunica che la proposta di acquistare lo stabile di proprietà del Consorzio antitubercolare situato nel centro di Arnesano, per destinarlo a Centro di rieducazione per minorenni, non è attuabile.

« Questo Ministero, infatti, non ha mancato a suo tempo di esaminare la proposta anzidetta, ma è dovuto pervenire ad una conclusione negativa, essendo l'anzidetto stabile ubicato in località distante dalla città di Lecce e quindi inidoneo per il normale svolgimento dei servizi.

« Tali inconvenienti sono stati tempestivamente resi noti al Consorzio provinciale antitubercolare, proprietario proponente, ed al presidente della Corte di appello di Lecce.

« Malgrado ciò si informa che il Ministero dei lavori pubblici ha stanziato la somma di 90 milioni per la costruzione del Centro di rieducazione in Lecce, dove è stata già scelta l'area occorrente e che il relativo progetto è in corso di elaborazione presso i competenti uffici del Genio civile ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
TOSATO.

LOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quale piano propongono per debellare la delinquenza minorile, di cui abbiamo avuto un esempio, pietoso e terrificante insieme, in Via dei Banchi Vecchi, in Roma, proprio a pochi passi dal luogo — Via Giulia, n. 52 — ove si svolgeva il convegno dei magistrati, dei medici, degli studiosi, che si interessano della delinquenza dell'infanzia e della adolescenza ». (4081).

RISPOSTA. — « Si rileva che il fatto lamentato, pur avendo richiamato l'attenzione degli organi responsabili, non va sopravvalutato riducendosi esso ad un episodio di delinquenza minorile di scarsa gravità.

« Trattasi, infatti, di un furto commesso nottetempo presso una latteria da quattro ragazzi, il più piccolo dei quali (tredicenne), in trodottosi, su istigazione degli altri tre nella latteria stessa attraverso la griglia della saracinesca, asportava alcuni dolciumi e qualche centinaio di lire, consegnando la refurtiva ai

compagni che erano rimasti fuori ad attenderlo.

« Risulta dal rapporto della pubblica sicurezza che i ragazzi si erano incontrati casualmente e che l'impresa ladresca era stata da loro ideata improvvisamente.

« Il fatto, pertanto, non desta alcun particolare allarme e, probabilmente, il rilievo dato all'episodio è dipeso dalla circostanza che il medesimo ebbe a verificarsi a breve distanza dal luogo in cui in quei giorni si svolgeva il convegno di studi comparati sulla delinquenza minorile. Ma i due avvenimenti, così messi in relazione, null'altro possono significare se non che il problema minorile è vivo e sentito in Italia, non meno che negli altri paesi.

« Al riguardo si assicura che gli organi competenti attivamente si adoperano al fine di creare l'attrezzatura per l'esame scientifico del minore e di organizzare istituti rispondenti ai dettami dei più moderni indirizzi educativi.

« Nell'ambito della vigente legislazione, il Ministero della giustizia, tra l'altro, sta organizzando un servizio sociale ed ha recentemente iniziato esperimenti di libertà assistita con affidamento di minori ad allievi ed a diplomati di scuole di assistenza sociale, i quali, sotto la guida di esperti del *Probation System*, hanno intrapreso la vigilanza su alcuni minori, procedendo a visite e ad inchieste domiciliari, e adoperandosi altresì nel fornire agli stessi, oltre che il consiglio, ogni forma di appoggio concreto.

« In conclusione, nulla si lascia di intentato per apportare nuovi mezzi di lotta contro il doloroso fenomeno della delinquenza minorile che fortunatamente, dopo le punte massime toccate nell'immediato dopo-guerra, trovasi ormai in fase di netta decrescenza ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
per la grazia e giustizia  
TOSATO.

LUCIFREDI, VIALE, ROSSI PAOLO E MANUEL-GISMONDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e del tesoro.* — « Per conoscere se non ritengano che i paesi del retroterra ligure ed in specie della montagna ligure, si trovino — per l'estrema asperità del suolo, per il miserrimo rendimento agricolo, per la deficienza assoluta anche delle più essenziali comodità, per il bassissimo livello di vita delle popolazioni, per l'elevato indice di spopolamento — in condizioni tali di depressione da dover ottenere l'assimila-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

zione ai comuni dell'Italia meridionale ai fini dell'articolo 20 della legge 3 agosto 1949, numero 589, per conoscere in modo particolare se non ritengano che a tanto maggiore titolo tale riconoscimento sia dovuto ai comuni montani dell'estrema Liguria occidentale, in cui allo spiccato stato di depressione materiale si aggiunge uno stato di non meno grave depressione psicologica per le mutilazioni inferite a quelle zone dal Trattato di pace, che in molti casi hanno sottratto alle superstiti popolazioni i mezzi essenziali di vita, e per le note ripercussioni politiche dello stesso sicché sembra sia esigenza di elementare giustizia non negare a quei comuni il riconoscimento che i decreti ministeriali 7 marzo e 18 agosto 1950 già hanno giustamente concesso, per analoghi motivi, ai comuni delle provincie di Gorizia e Udine ». (4332).

**RISPOSTA.** — « Per poter stabilire se i comuni del retroterra ligure e in ispecial modo quelli della montagna ligure e quelli montani dell'estrema Liguria occidentale siano da ammettere ai benefici previsti dall'articolo 20 della legge 3 agosto 1949, n. 589, è necessario innanzi tutto che essi presentino domanda in tale senso, tramite la rispettiva Prefettura, corredata dalla relativa deliberazione del Consiglio comunale e che si trovino nelle condizioni volute dalla legge stessa.

« Per l'accertamento di questa ultima viene disposta apposita istruttoria ed in base alle risultanze di essa, questo Ministero promuove la emanazione del decreto interministeriale, di concerto con i Ministri dell'interno e del tesoro per la estensione dei benefici di cui trattasi.

« Si assicura, comunque, che qualora dovessero pervenire le domande in parola questo Ministero curerà di iniziare subito la istruttoria relativa ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per i lavori pubblici  
CAMANGI.*

**MANCINI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è vero che, per ragioni di deterioro elettorale, a Cosenza — dove migliaia di persone sono costrette a vivere in infette e sconquassate baracche ed in vecchie caserme assolutamente sprovviste dei più elementari confort igienici e dove interi quartieri difettano persino dell'acqua potabile e dove, per giunta, la giustizia viene amministrata in un preistorico e indecoroso edificio — s'intende far sorgere una « moderna città carceraria »

per una spesa considerevole che, per unanime opinione, potrebbe e dovrebbe essere più utilmente impiegata in opere che la cittadinanza ritiene necessarie ed urgenti; e per sapere, altresì, se è vero che la costruenda « città carceraria » sorgerà in una zona destinata a diventare, fra qualche anno, il centro della città ». (4205).

**RISPOSTA.** — « Come è noto il carcere giudiziario di Cosenza è, da tempo immemorabile, ristretto, insieme agli Uffici giudiziari del Tribunale civile e penale, della Corte d'assise e della Prefettura, in un unico edificio, con ingresso comune sia per i magistrati ed il pubblico che accede agli Uffici giudiziari, sia per i detenuti.

« Tale situazione di contiguità e di promiscuità, già intollerabile di per se stessa, è aggravata dall'assoluta insufficienza dei locali, tanto di quelli giudiziari quanto di quelli carcerari, e dalla particolare infelicità dei dormitori dei detenuti, umidi e malsani. Il problema, perciò, si agitava da molti anni e nel 1941 fu redatto un progetto per la costruzione di una nuova ala per gli uffici giudiziari, progetto che non ebbe seguito per il sopravvenire dei noti eventi bellici.

« La questione fu ripresa alla fine del 1946 dal Ministro della giustizia del tempo, con lo studio di un provvedimento radicale che, togliendo le carceri dal palazzo, lasciasse a disposizione dei soli uffici giudiziari l'intero edificio, conservando di questo la parte pregevole e storica.

« Per non urtare la tendenza delle autorità e della cittadinanza, che sembrava decisamente orientata a mantenere il palazzo di giustizia dove si trova e il carcere giudiziario nelle vicinanze, questo Ministero e quello dei lavori pubblici affidarono all'ispettore generale tecnico di questa Amministrazione e ad un architetto privato, l'incarico di studiare il progetto del nuovo carcere nell'area ristretta, irregolare e molto acclive, esistente dietro il palazzo di giustizia e tra questo e le falde del colle Triglio, area in parte occupata dai fatiscenti piccoli fabbricati dell'Opera pia Vittorio Emanuele. Il progetto fu presentato in data 30 novembre 1947 e fu molto apprezzato da quelli che lo esaminarono. Senonché il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'aprile del 1948, pur dichiarando il progetto ben studiato, opinò che si dovesse cercare un'altra area meno costosa, perché su quella gravavano gli 800 milioni previsti per l'esproprio dei fabbricati dell'Opera pia. D'altra parte l'Opera pia stessa dimostrò di non vo-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

lersi muovere fino a che lo Stato non le avesse costruito un nuovo fabbricato, cosa che non era ovviamente possibile. Infine, l'Amministrazione provinciale si oppose al trasferimento delle classi dell'Istituto tecnico, che fruiscono provvisoriamente di un'ala del detto fabbricato dell'Opera pia.

« Fu così necessario ritornare all'idea di scegliere l'area per il nuovo carcere nella zona pianeggiante compresa fra Panebianco e le casermette militari.

« Nella ricerca di tale nuova area, datò il mancato accordo fra le autorità locali, passarono inutilmente due anni benché, intanto, la costruzione fosse stata compresa, per l'ammontare di 300 milioni, fra le opere a pagamento differito, ai sensi della legge 12 luglio 1949, n. 460.

« Finalmente i due Ministeri, premuti dall'ovvia necessità di non ritardare per anni ancora l'inizio delle opere a sollievo della disoccupazione, oltre che in considerazione delle esigenze di servizio, disposero un nuovo accesso *in loco* di una commissione formata dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate. Questa, dopo approfondito esame, sul terreno, di ben 4 aree, nella zona fra Panebianco e le casermette, concluse all'unanimità che l'area da prescegliere fosse quella in località « Piano da Matera » tra la statale e la ferrovia. Tale area per di più non è occupata da costruzioni civili ed è abbastanza pianeggiante. Le altre tre aree si dovettero escludere anche perché vicinissime tutte alla strada statale e perciò rifiutate dagli Enti locali e specialmente dal comune.

« Ciò premesso, si reputa opportuno aggiungere che l'appellativo di « città carceraria », non corrisponde per nulla alle direttive dell'Amministrazione e all'intento dei progettisti, che è stato quello di costruire un modesto carcere per 350 detenuti dotato, però, naturalmente, di quei requisiti e di quella zona verdeggiante di rispetto che devono costituire la caratteristica di un moderno istituto destinato non solo alla custodia preventiva ma al riadattamento dei detenuti alla vita sociale.

« Va tenuto presente, infine, che coi fondi stanziati con la suddetta legge 2 luglio 1949, n. 460, si possono eseguire solo lavori diretti al miglioramento dell'edilizia statale ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per la grazia e giustizia  
TOSATO.*

PINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali alla signora Perdichizzi Maria fu Carmelo da Barcellona

Pozzo di Gotto (Messina) — moglie del pensionato di guerra signor Raimondo Francesco fu Antonino (libretto n. 1278092), deceduto il 7 marzo 1948 — non è stato restituito il libretto di pensione, a lei intestato in seguito alla morte del marito, e del quale essa era in possesso fino all'ottobre 1949. In tale data il comune di Barcellona, in esito alla nota ministeriale 83180, del 24 settembre 1949, richiese alla interessata il libretto, che è stato spedito al Ministero del tesoro (Direzione generale pensioni di guerra: Servizio indirette, ufficio revisione) con raccomandata 12835, del 24 ottobre 1949.

« A causa di tale mancata restituzione la intestataria, pur essendo in condizioni di bisogno e malgrado le ripetute istanze, trovosi da allora nella impossibilità di poter riscuotere i relativi mandati, che sono tuttora giacenti presso il competente ufficio di Barcellona.

« E per conoscere, altresì, se il Ministro non creda opportuno ed urgente intervenire ». (4466).

RISPOSTA. — « Dall'esame del fascicolo numero 772265/2 relativo alla signora Perdichizzi Maria fu Carmelo, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), madre vedova del soldato Raimondo Antonino, risulta quanto segue:

« L'Ufficio provinciale del tesoro di Messina, con lettera n. 13765 dell'11 giugno 1949, comunicava che la pensione di guerra già intestata a Raimondo Francesco nella sua qualità di padre del soldato Antonino, era stata volturata d'ufficio a favore della vedova Perdichizzi Maria.

« Il Servizio indirette vecchie guerre, per poter provvedere alla conferma della voltura, chiese, in data 24 settembre 1949, al comune di Barcellona Pozzo di Gotto la domanda di reversibilità della vedova ed il certificato di morte del marito.

« Il comune, nel trasmettere i documenti richiesti allegò, come risulta dalla nota numero 12935 del 21 ottobre 1949, anche il libretto di pensione che però non si è rinvenuto negli atti del Servizio.

« Ad ogni modo alla voltura della pensione fu provveduto con decreto ministeriale numero 0100710 del 2 marzo 1950 e il relativo ruolo di variazione fu trasmesso il 31 agosto 1950 all'Ufficio provinciale del tesoro di Messina, al quale in data 7 febbraio 1951 e con elenco n. 142, è stato pure spedito il duplicato del libretto n. 1278092 per la consegna alla si-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

gnora Perdichizzi Maria vedova Raimondo e per consentire ad essa di poter riscuotere la pensione ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CHIARAMELLO.

POLANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere: se sia informato che con decorrenza dalla data del 26 gennaio 1951, la Direzione della Società concessionaria delle strade ferrate sarde ha soppresso 13 treni giornalieri nella rete da essa gestita: e se tale soppressione sia avvenuta col consenso del Ministero dei trasporti.

« L'improvviso provvedimento, che priva degli indispensabili mezzi di trasporto numerosi centri abitati, viene motivato dalla menzionata Società con la mancanza di combustibile di importazione, mentre in effetti è detta Società che non ha voluto o saputo studiare in tempo il problema della utilizzazione nella sua rete ferroviaria del carbone Sulcis abbondantemente prodotto in Sardegna.

« L'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti con carattere di urgenza intenda adottare l'onorevole Ministro dei trasporti per assicurare al più presto la circolazione dei treni sospesi o minacciati di sospensione e perché la Società non proceda con tali pretesti a licenziamenti di personale; e chiede, altresì, di conoscere se l'onorevole Ministro non ritenga, date le continue inadempienze della Società strade ferrate sarde, di presentare un provvedimento di legge per la statizzazione di detta rete ». (4470).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che la sospensione di alcuni treni nella rete ferroviaria esercitata dalla Società strade ferrate sarde, è dovuta alla difficoltà di approvvigionamento del combustibile, improvvisamente manifestatasi.

« Della necessità dell'adozione di tale provvedimento non può farsi addebito alla Società concessionaria, per il fatto di non avere attuato in precedenza — e cioè in un periodo in cui nessuna difficoltà si verificava nell'approvvigionamento del carbone — la costosa trasformazione delle locomotive per renderle idonee all'impiego del carbone sardo. In proposito, fra l'altro, è bene ricordare che la Società versa in condizioni economiche veramente difficili.

« Comunque questo Ministero, appena manifestatosi tale stato di cose, non ha mancato di esercitare premure presso il Ministero dell'Industria per l'assegnazione di combustibile alle Ferrovie della Sardegna ed ha disposto la

concessione dalle Ferrovie dello Stato alle Strade ferrate sarde della quantità di combustibile che è stato possibile detrarre dalle limitate scorte delle prime.

« Si è inoltre disposta l'effettuazione di autolinee integrative sui percorsi ferroviari sui quali si sono verificate le sospensioni dei treni, allo scopo di lenire i gravi disagi derivanti alle popolazioni.

« Si ha, infine, notizia che l'Amministrazione regionale ha in esame la possibilità di trasferire alle Ferrovie sarde alcuni quantitativi di carbone dalle scorte delle officine di produzione di gas dell'Isola.

« Poiché i provvedimenti di sospensione sono assolutamente temporanei — essendo previsto l'arrivo per i primi del prossimo mese in Sardegna di un piroscampo di carbone americano — nessuno esonero di personale sarà attuato ».

*Il Ministro*  
D'ARAGONA.

RESCIGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga necessario estendere alla provincia di Salerno il sussidio straordinario di disoccupazione, almeno per la durata del periodo invernale, in considerazione dell'elevatissimo numero dei disoccupati esistenti nella provincia, la quale ormai, in questo tristissimo campo, vanta un primato in tutta Italia, quanto mai preoccupante ». (4500).

RISPOSTA. — « Con circolare n. 14 del 31 agosto 1950, questo Ministero ebbe ad impartire ai prefetti ed agli Uffici provinciali del lavoro opportune disposizioni sulle modalità da seguire per la presentazione delle proposte di sussidio straordinario di disoccupazione a favore dei lavoratori disoccupati delle rispettive circoscrizioni, in base alle norme di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 264.

« Nessuna proposta del genere è pervenuta finora né dal prefetto né dall'Ufficio del lavoro di Salerno. Si assicura tuttavia che, ove le proposte in questione siano inoltrate a questa Amministrazione, esse saranno sottoposte alla Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e l'assistenza ai disoccupati, per l'esame ed il parere prescritto ».

*Il Ministro*  
MARAZZA.

RESCIGNO. — *Al Governo.* — « Per sapere le ragioni per le quali, pur conoscendo — attraverso le ripetute segnalazioni di quel benemerito commissario prefettizio dottor Co-



## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

tugno — le condizioni di grave disagio economico-sociale del comune di Scafati, in provincia di Salerno (dove su di una popolazione di 20.000 abitanti ci sono circa 3500 disoccupati, inevitabilmente scivolanti verso tendenze sobillatrici), è rimasto finora inerte, e per sapere se, a mitigare almeno il crescente malcontento di quei cittadini, non ritenga urgente l'adozione delle seguenti provvidenze:

1°) sollecita concessione da parte del Ministero dei lavori pubblici del concorso statale richiesto per la esecuzione di opere pubbliche da tempo progettate (completamento fognature Corso Trieste, completamento macello, completamento strade Scafati-Sant'Antonio Abate, costruzione edificio scolastico rurale per scuole elementari in contrada Marra-Zaffaranelli, costruzione di due edifici scolastici per scuole elementari nel villaggio San Pietro e nella contrada Marra);

2°) concessione da parte del Ministero dell'interno di un adeguato contributo straordinario per l'assistenza invernale ai disoccupati;

3°) assegnazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di un congruo lotto di case per lavoratori;

4°) trasformazione in agenzia (da parte del Ministero delle finanze) della locale sub-agenzia dei tabacchi che, diretta con particolare competenza tecnica dal professore Troiano, fu già istituito sperimentale tabacchi di fama mondiale e la cui vociferata soppressione deve essere presto e ufficialmente smentita, a placare l'allarme suscitato dalla notizia che, se vera, sarebbe la più dolorosa offesa ed il danno più spaventevole per la laboriosa cittadina ». (4057).

**RISPOSTA.** — « Il Ministero dei lavori pubblici ben poco potrà fare per venire incontro alle necessità prospettate nei confronti delle popolazioni disoccupate del comune di Scafati e ciò per i motivi che saranno esposti qui di seguito.

« La parte che interessa il Ministero è contemplata nel numero 1 con cui si chiedono notizie sui seguenti lavori:

- a) completamento del macello;
- b) completamento delle fognature;
- c) costruzione di un edificio scolastico rurale per scuole elementari in contrada Marra-Zaffaranelli;
- d) costruzione di due edifici scolastici per scuole elementari nel villaggio San Pietro e nella contrada Marra;
- e) completamento della strada di allacciamento Scafati-Sant'Antonio Abate.

« Per le prime quattro opere (previste cioè dalle lettere a), b), c) e d), di cui sopra), il comune di Scafati ha chiesto i benefici elargiti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, senonché non è stato possibile comprendere i lavori relativi nei programmi delle opere da ammettere ai benefici stessi per il corrente esercizio finanziario, sia in conseguenza delle limitate disponibilità dei fondi, sia perché si è dovuto dare la precedenza ad opere aventi carattere di maggiore urgenza e necessità.

« Le domande all'uopo presentate saranno comunque tenute presenti per essere riesaminate in concorso con le numerose altre dirette a conseguire i benefici in parola e compatibilmente con la disponibilità dei fondi che verranno assegnati, in sede di compilazione dei futuri programmi di opere da attuare in applicazione della legge stessa.

« I lavori, invece, di sistemazione della strada Scafati-Sant'Antonio Abate rimasti incompleti, sono stati inclusi fra le proposte di opere pubbliche ammissibili ai benefici della legge anzidetta nel corrente esercizio finanziario. Di ciò è stata data comunicazione al comune interessato. Non risulta però a tutto oggi che il comune stesso abbia provveduto a presentare il relativo progetto.

« Per dare ulteriore corso al provvedimento di concessione del contributo è necessario che il comune di Scafati solleciti l'invio degli atti richiesti.

« 2°) Il Ministero dell'interno osserva da parte sua che la campagna per il soccorso invernale 1950-51 ha avuto inizio in seguito alla emanazione della legge 2 dicembre 1950, numero 944, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 280 del 6 dicembre 1950.

« Il Fondo nazionale di soccorso invernale deve prima attendere che si verifichi l'afflusso dei mezzi finanziari per essere in grado di effettuare a mezzo del Comitato centrale, le assegnazioni di somme alle singole provincie ad integrazione dei fondi localmente raccolti.

« Allo scopo di rendere possibile l'inizio della naturale erogazione dei soccorsi, i prefetti sono stati autorizzati ad anticipare, sui fondi in genere delle prefetture, le somme necessarie per la prima attuazione dell'assistenza invernale.

« 3°) Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale informa, per quanto attiene la sua competenza, che per la costruzione in Scafati di case per lavoratori in attuazione delle norme di cui alla legge 28 gennaio 1949, n. 43, sono stati stanziati 60 milioni nel piano del primo anno e 38 milioni nel piano del secondo anno.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

« I lavori relativi al primo stanziamento sono attualmente in corso. Quanto ai lavori del secondo stanziamento si assicura che essi saranno iniziati non appena ultimate le pratiche per l'acquisizione dell'area e per la progettazione.

« 4°) Il Ministero delle finanze dichiara, infine, che in merito al punto n. 4°), riguardante la sezione dell'agenzia tabacchi di Cava dei Tirreni, con sede a Scafati, occorre premettere che non è esatto che tale sezione sia succeduta all'istituto « L. Angeloni », poiché detto istituto esiste e mantiene sempre il suo ruolo nel campo scientifico-strumentale. Esso anzi ha ricevuto un maggiore impulso dopo la guerra, essendo entrato a far parte dell'organizzazione del nuovo istituto scientifico-sperimentale per i tabacchi di Roma, appositamente creato, affinché con la sua autonomia dai vincoli burocratici, possa avere più ampie possibilità per la rapida ripresa degli studi e della sperimentazione diretti al miglioramento della tabacchicoltura italiana.

« La notizia che l'Amministrazione autonoma dei Monopoli intenda sopprimere a Scafati la predetta sezione dell'agenzia, non ha fondamento e si assicura che presso i magazzini della stessa continueranno ad affluire, come per il passato, i tabacchi prodotti da quei comuni che risultano assegnati dal manifesto di coltivazione — per ogni triennio — a detta sezione.

« In proposito, anzi, si aggiunge, che — paragonando la situazione del triennio 1934-36 con quella del 1949-51 — si può osservare un netto miglioramento a vantaggio di Scafati; infatti mentre nell'anzidetto triennio 1934-36 risultava assegnato ai comuni facenti capo al magazzino in parola un contingente complessivo di 900.000 piante, in questo ultimo triennio, invece, esso è di 2.070.000 piante.

« Si completa, infine, il quadro del settore tabacchicolo di Scafati, rendendo noto che quel comune ha ottenuto un non lieve beneficio dall'Amministrazione sopracitata, per la avvenuta istituzione di una sezione di manifattura permanente, mentre altrove tutte le altre analoghe, sorte durante la guerra, sono state soppresse.

« Poiché la suddetta sezione d'agenzia di Scafati è un magazzino dell'agenzia di Cava dei Tirreni — come sempre è stato nel passato — non si rende possibile trasformare tale magazzino in una agenzia vera e propria, in quanto, per l'incremento di questa, occorrerebbe apportare una radicale modifica al manifesto dell'agenzia di Cava dei Tirreni, con

grave danno della medesima e della relativa maestranza e senza una plausibile giustificazione ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per i lavori pubblici.*

CAMANGI.

ROBERTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — « Per conoscere se siano al corrente che i medici sanatoriali dell'Istituto della previdenza sociale sono da anni in agitazione per ottenere miglioramenti che adeguino i loro stipendi di fame alle esigenze minime della vita attuale; se sia vero che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso, che è istituzionalmente libero di adottare provvedimenti economici a favore del proprio personale, sia impedito a far ciò da un veto che si asserisce posto dai due Ministeri; e, nella ipotesi affermativa, i motivi di tale veto ». (4191).

RISPOSTA. — « Questo Ministero deve far presente, in via preliminare, che gli enti di diritto pubblico possono estendere, in tutto o in parte, al proprio personale i miglioramenti economici concessi ai dipendenti statali con il decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722 e con i successivi provvedimenti di carattere generale. Peraltro, l'esercizio di siffatta facoltà e, più precisamente, l'estensione, totale o parziale, di tali miglioramenti economici, è subordinata, giusta le tassative disposizioni all'uopo contenute nei predetti provvedimenti, all'osservanza di talune condizioni, e fra queste quella di determinare la parificazione gerarchica tra il personale dei suindicati Enti e gli impiegati dello Stato.

« Tale adempimento, che deriva da un tassativo precetto legislativo e non da una imposizione di organi ministeriali, è diretto ad evitare che i miglioramenti in parola risultino, eventualmente, troppo più vantaggiosi di quelli dei dipendenti statali, creando nel campo del pubblico impiego ingiustificate situazioni di privilegio, le quali, ove dovessero generalizzarsi, non potrebbero che risultare, in definitiva, a danno degli stessi lavoratori interessati, turbando l'azione di contenimento dei costi e delle retribuzioni che è uno dei cardini fondamentali della politica economica del Governo.

« Premesso quanto sopra e precisato che ai suindicati adempimenti ed ai suesposti criteri è vincolato anche l'Istituto nazionale della previdenza sociale, perché appartenente alla categoria degli enti di diritto pubblico, e pre-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO 1951

cisato altresì che codesto vincolo discende da norme legislative di carattere particolare le quali, pertanto, non restano neutralizzate dall'autonomia fruita dall'Istituto, è da osservare, relativamente al personale dell'Istituto medesimo, che anche detto personale potrà beneficiare dei miglioramenti economici consentiti ai dipendenti statali — e non risulta che al riguardo siano state formulate eccezioni dai competenti organi ministeriali — sempreché, ovviamente, sussistano le condizioni e siano rispettati i limiti e le modalità sostanziali e formali cui il legislatore ha subordinato la concessione di tali miglioramenti ».

*Il Ministro del lavoro  
e della previdenza sociale*  
MARAZZA.

**RUSSO PEREZ.** — *Al Ministro dell'Africa Italiana.* — « Per conoscere se sia informato delle innumerevoli difficoltà di ordine burocratico che si frappongono ai profughi di Africa, i quali chiedono assistenza presso i vari campi appositamente istituiti e se non ritenga il caso di dare le opportune disposizioni perché anche sotto tale aspetto il rimpatrio dei nostri fratelli venga reso meno penoso possibile ». (4433).

**RISPOSTA.** — « Le difficoltà che si sono frapposte e si frappongono al ricovero dei profughi d'Africa nei centri di raccolta, non sono di ordine burocratico, bensì di ordine pratico.

« Detto ricovero è, infatti, di regola, disposto ed attuato con procedura di massima urgenza, in seguito a scambio di semplici fonogrammi o addirittura di accordi verbali tra i competenti uffici del Ministero dell'Africa Italiana e quelli del Ministero dell'interno dal quale i Centri dipendono.

« Sta di fatto che detti Centri sono ormai saturi, in seguito all'arrivo in Italia, durante il 1950, di ben 7600 profughi provenienti sia dall'Africa, sia dalla Venezia Giulia, ed è appunto, a tale ragione che dev'essere gli inconvenienti lamentati.

« Per far fronte alle maggiori necessità di ricovero sono state condotte pratiche, da parte del Ministero dell'interno, per ottenere la cessione, dal Ministero della difesa, di nuovi locali.

« Sono attualmente in corso i lavori di riattamento di un campo di istruzione messo intanto a disposizione dal Ministero della difesa in Altamura (provincia di Bari) che si prevede potrà cominciare a funzionare da Centro raccolta profughi entro il 28 febbraio 1951 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
BRUSASCA.

**SAMMARTINO.** — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere il piano di sistemazioni montane nel Molise, finanziato e da finanziarsi con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno ». (4477).

**RISPOSTA.** — « I bacini montani del Molise, in cui le opere di sistemazione idraulico-forestale saranno finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno, sono i seguenti, scelti previe intese tra gli uffici del Genio civile e forestali coordinate dal Provveditorato alle opere pubbliche: Biferno, Calore, Fortore, Pantano Alto e Basso, Marinelle.

« La Cassa per il Mezzogiorno si propone di portare la sistemazione dei bacini suddetti al grado di efficienza necessario per evitare al piano i danni alluvionali e pertanto si prevede un finanziamento nel decennio proporzionato all'effettivo disordine idrogeologico dei bacini stessi.

« Per l'esercizio 1950-51 si è prevista una spesa di lire 137 milioni. Per la parte di competenza forestale i progetti, compilati dal Corpo forestale, sono stati approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno che ha già concesso anche una anticipazione di fondi per l'esecuzione dei lavori. Per quella di competenza del Genio civile lo studio dei progetti è in corso ».

*Il Ministro senza portafoglio*  
CAMPILLI.